

tra attori e spettatori del teatro di Vicenza. Il teatro dell'Aleotti a Parma inizia una prima rivoluzione: la scena si proietta tra gli spettatori. Con quello di Bayreuth inizia un nuovo coinvolgimento dello spettatore, per entrare con il Total Theater nella modernità. Gropius lo descrive come una «tastiera per la luce e lo spazio; tanto pratica e suscettibile di adattamento da risultare disponibile per qualsiasi visione del regista». Una applicazione italiana potrebbe essere l'esperienza di Maurizio Sacripanti nel concorso per il teatro di Cagliari (1965), «il teatro macchina» ove un cervello elettronico mette in azione un «teatro in moto» che può diventare cavea, anfiteatro, a gradonate, ma anche sala esposizioni, sede per manifestazioni o palazzo per i congressi (fig. 7). Ma proprio il progetto di Gropius noto principalmente per la variabilità dell'impianto mi consente di concludere sulla fondamentale questione della localizzazione urbana del manufatto teatro.

Il Totaltheater avrebbe dovuto essere collocato, secondo la scelta del regista Erwin Piscator, presso la Hallesches Tor a Berlino, a conclusione della prospettiva della Friedrichstrasse, dopo la rotonda Belle Allianceplatz in area cioè di confine tra quartieri residenziali e la city terziaria della Friedrichstadt, una scelta strategica, della quale qui si può solo accennare, di coinvolgimento di parti diverse della città dove anche la rotazione interna del teatro era allusione alle nuove scelte urbanistiche⁵ (fig. 8).

In verità, davanti a tale molteplicità di questioni, la televisione satellitare, tra le sicure mura di casa, può essere più rassicurante di qualunque scelta da fare sulla città.

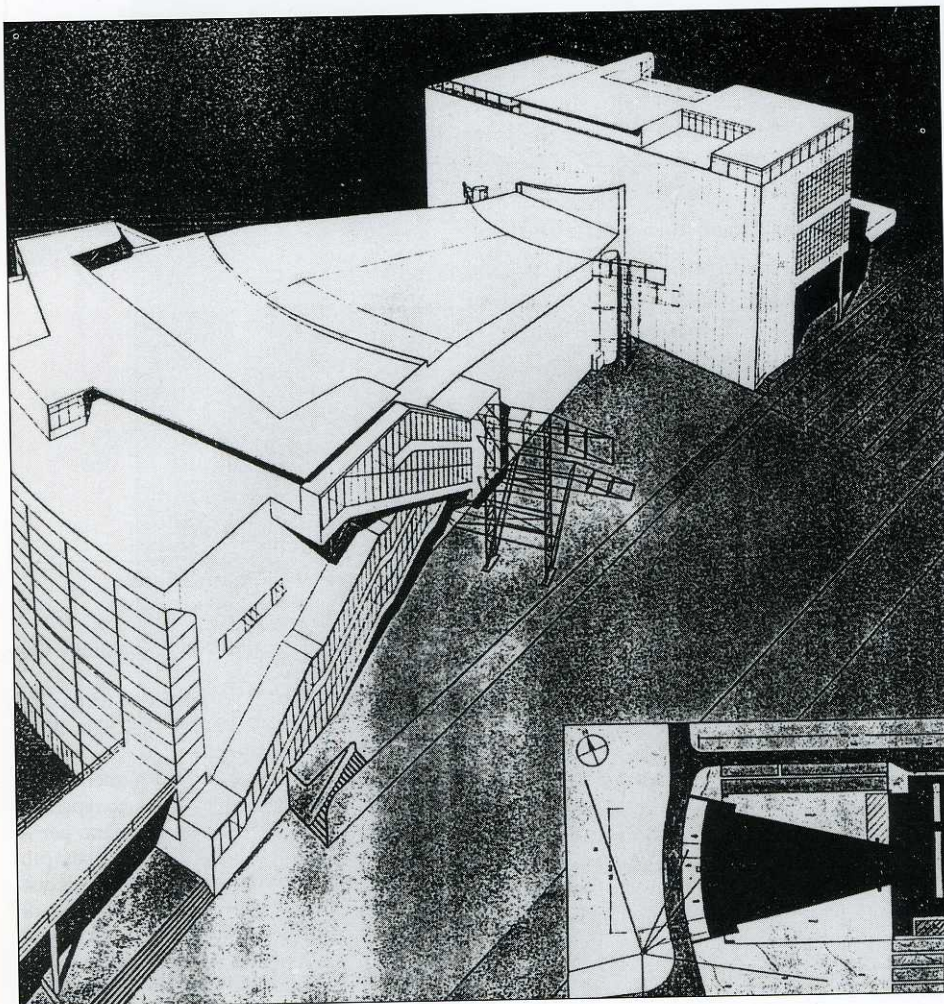


Fig. 9 - M. Breuer, progetto per il teatro di Kharhov, 1930

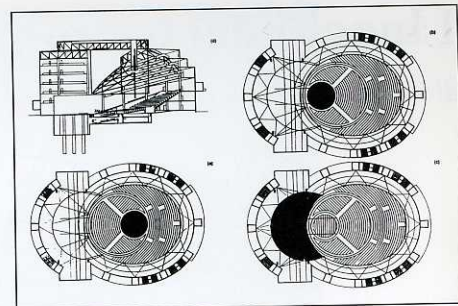


Fig. 5 - W. Gropius progetto per il Total Theater, 1927

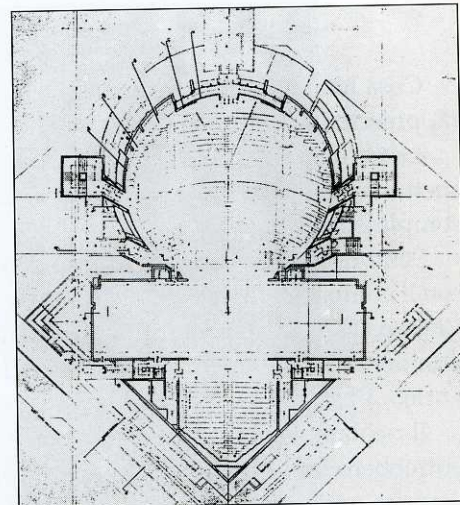


Fig. 6 - G. Samonà, progetto definitivo per il teatro di Sciacca, 1974-75, pianta

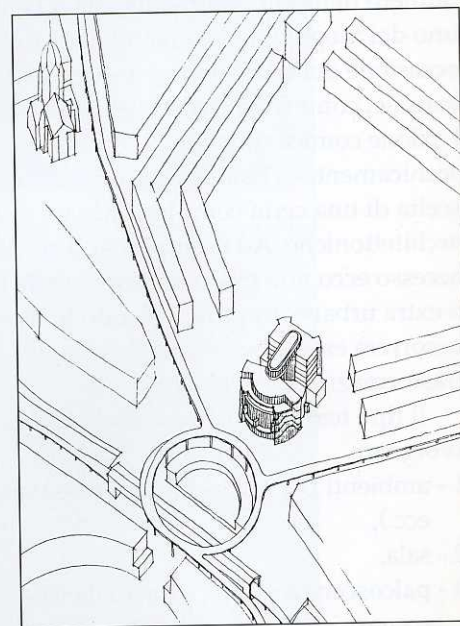


Fig. 8 Ipotesi di localizzazione del Totaltheater di Walter Gropius e Erwin Piscator presso la Hallesches Tor a Berlino, 1926 (ricostruzione L. Monica)

⁵L. Monica, La tipologia del teatro e la composizione architettonica, in Dottorato di ricerca in composizione architettonica 3° ciclo; sintesi delle dissertazioni per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Istituto Universitario di Architettura di Venezia 1993. Pgg. 89-91. In quel periodo L. Hallesches Tor, il teatro di Gropius sarebbe stato, forse, il centro delle nuove dinamiche urbane, di traffico, e culturali.

